

proposizioni che saranno necessarie: anche io convengo che si debba fare prestissimo; sono anche io dell'avviso del deputato Brofferio che quando si fa più presto che si può, niente si fa più di quel che si deve: ma la prestezza sta piuttosto nel far bene tutto questo che nel farlo con molta precipitazione; e pertanto direi che, poichè è fissata per domani a sera la riunione, non si fissi sin d'ora il tempo per la relazione, poichè la Commissione ed il Ministero stesso san bene che bisogna far presto.

BROFFERIO. Vi sono alcuni casi in cui far bene è far presto; ma ve ne sono alcuni altri in cui far presto è far bene; in tutti i casi poi si fa egregiamente, quando si fa bene e si fa presto: e noi faremo benissimo se faremo prestissimo.

Non convengo questa volta coll'onorevole deputato Buffa; credo che per quanto estese e peregrine possano essere le partecipazioni del Ministero, ragion voglia che i membri della Commissione passino se fa d'uopo la notte, ma che sian prestati all'indomani a compiere al loro ufficio verso la Camera.

L'Italia, torno a ripeterlo, non ha tempo di aspettare i comodi nostri, e non abbiain fatto giuramento di essere innanzi tutto Italiani?

IL PRESIDENTE. Interrogherò la Camera se intendà che si fissi una tornata pubblica, in cui la Commissione renda il conto del risultato delle comunicazioni del Ministero, e se intendà di radunarsi in giorno di domenica, dietro l'osservazione del signor avvocato Brofferio, ovvero debba fissarsi piuttosto per lunedì.

RAVINA. Ragionando dietro l'impulso del mio cuore, io sono persuaso che tutti gli altri membri della Commissione non avranno alcuna difficoltà di passare una o due o tre notti, ove occorresse il riferire sopra un affare di grande urgenza; certamente sinora quest'urgenza non è conosciuta, e per altra parte ci vuole sempre il tempo per far bene la relazione. Quando poi si debba passare tutta la notte senza aver chiusi gli occhi, saremo poi addormentati, nè si potrà far bene la relazione. Tutti sanno che almeno un'ora o due di sonno dovremmo averle; io faccio qualunque sacrificio; e desidero che sia spedito quest'affare, ma mi pare che l'urgenza di un'ora più o meno non sia tanto considerevole.

NOTTA. Mi pare che cale a tutti indistintamente i deputati e tanto più a quelli che furono onorati di essere destinati a sentire questa comunicazione, di metterne a parte la Camera nel più breve termine possibile.

Quanto poi al fissare sin d'ora il giorno per fare la relazione, non credo che si possa ammettere questa proposta in alcun modo; supponiamo che dietro alle comunicazioni che si avranno dal Ministero, si creda a proposito da' commissari di chiedere ancora altri schiarimenti per dilucidare la cosa, per provare certi fatti, come potremo in questo caso fissare adesso il giorno in cui si debba fare il rapporto?

Se si fissa già adesso il giorno e l'ora in cui si debba dare questa relazione, si farà una cosa di cui non si potrà formare un qualche giudizio; quindi mi sembra che non sia un inconveniente che non si determini adesso questo giorno pella relazione, ma che ciò si rimetta al discernimento dei commissari; nè io dubito punto che tutti i commissari non siano per operare il più presto che si potrà onde poter riferire qualche cosa di concludente alla Camera, quando la Camera deliberi aspettare.

ARNULFO. Propongo che la Commissione, quando sarà in grado di riferire alla Camera il di lei operato ne dia avviso al signor presidente, il quale sia autorizzato a portare all'ordine del giorno la relazione della Commissione senza previa deliberazione della Camera a tale riguardo. Egli è evidente che

la Commissione è quella che deve dichiarare quando abbia il suo lavoro in pronto, e che perciò non sarebbe opportuno di fissare fin d'ora il giorno. Per altra parte, siccome niuno dubita dello zelo della medesima, così credo che si provvede opportunamente nel modo suindicato. Se poi dopo domani, domenica, la Commissione sarà in caso di riferire, il signor presidente potrà metterla all'ordine del giorno senza altra difficoltà.

IL PRESIDENTE. Coloro i quali sono d'avviso che si determini la giornata nella quale la Commissione darà il rendiconto alla Camera, si levino in piedi.

(Non è approvato).

Coloro i quali vogliono che si dia autorità alla Commissione di comunicare al presidente il giorno che essa potrà dare il suo rendiconto, e quindi autorizzare il presidente a metterlo all'ordine del giorno di quella tale tornata, si levino in piedi.

(È approvato).

SINEO. Il presidente ha non solo la prerogativa di portare all'ordine del giorno, secondo che sia per venir richiesto dalla Commissione, il rapporto della Commissione stessa; ma ha un'altra prerogativa, di cui non mancherà di fare uso, e di cui, quando fosse necessario, la Commissione lo richiederà. Egli ha la prerogativa di convocare la Camera straordinariamente. Il ripeto, la Commissione appena terminato il suo lavoro (credo di poterlo affermare a nome de' miei colleghi), non mancherà di pregare il presidente di usare di questa prerogativa, affinchè il più presto possibile la Camera abbia il risultato dei lavori della Commissione stessa. (Gazz. P.)

SVILUPPO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DELLA PROPOSTA DEL DEPUTATO PESCATORE PER LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE CENTRALE DI LEGISLAZIONE IN SENO AL PARLAMENTO.

IL PRESIDENTE. Il signor avvocato Pescatore ha la parola per sviluppare la sua proposizione (V. doc. pag. 198).

PESCATORE. Io non farò altro che esporre in breve quali possano essere le funzioni di una Commissione centrale di legislazione generale in un Parlamento. La Camera da queste esposizioni vedrà se nelle circostanze attuali sia opportuno, sia conveniente. A mio avviso una Commissione centrale di legislazione sta alla legislazione generale come la Commissione di finanze sta alla legislazione finanziaria. La Commissione di legislazione generale è destinata a prestare alla legislazione in genere quei servizi a cui è destinata la Commissione di finanze. La Camera determina che siano rivedute tutte le leggi sui tributi indiretti e diretti; che sieno prese tutte quelle notizie che il Ministero può dare in proposito; che sia esaminata la legislazione finanziaria nelle sue pratiche applicazioni, e che sieno esposte alla Camera riunita viste generali di riforme, che cosa farebbe in questo proposito? Ne incaricherebbe la Commissione. In questo caso la Commissione di finanze farebbe ciò che non può fare nè l'individuo, nè la Camera intera. Parimenti se il Parlamento si determinava di riformare una parte qualunque della legislazione generale, per esempio, quella che concerne gli stipendi alle funzioni, che ognuno sa, ha bisogno di essere riformata: che cosa farebbe quando esistesse la Commissione centrale di legislazione generale? Ne darebbe l'incarico a questa Commissione. Questa Commissione esaminerebbe tutte le leggi attualmente esistenti, che riguardano le materie; riceverebbe dal Ministero tutte le comuni-